



L'INTERVISTA

Patrick Torrent, Presidente di Necstour



Quali sono le attuali priorità di Necstour in tema di turismo sostenibile?

In NECSTouR siamo convinti che non vi siano altre alternative per il turismo di domani al di fuori dall'essere sostenibile. Per noi è pertanto prioritario riuscire a mettere il turismo al centro della discussione strategica delle istituzioni europee, dimostrando come questo sia l'unica alternativa ad una politica europea per il

turismo e sottolineando il ruolo che possono giocare in questo senso le Regioni europee.

Siamo altresì coinvolti nel dimostrare le potenzialità immense che ha per l'Europa il turismo sostenibile e trarne vantaggio. Impegnandoci ad esempio alla rivalorizzazione e revitalizzazione del nostro comune patrimonio culturale, riusciamo

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Regione Euro-Mediterranea: un percorso d'integrazione a ostacoli

L'ultimo triennio di operatività della collaborazione industriale Euro-Mediterranea, che porrà le basi per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, si è avviato con una conferma: il cammino per costruire un'area di solida cooperazione è ancora lungo ed il percorso d'integrazione avanza a piccoli passi. Dal punto di vista commerciale i dati parlano da soli: il 45% dell'export del Sud del Mediterraneo è destinato all'UE, mentre l'11% dell'export UE va verso questi Paesi, rappresentando il 41% delle loro importazioni. Gli Accordi di Associazione, operativi in tutti i Paesi esclusi la Libia e la Siria, ne regolano bilateralmente i rapporti; se è vero che l'obiettivo dell'UE è farli evolvere nel medio termine in accordi più strutturati, che comprendano la liberalizzazione nei servizi, il commercio agricolo, la convergenza regolamentare a livello industriale e i sistemi di accreditamento, tutti gli sforzi sinora compiuti hanno trovato ostacoli insormontabili. Prendiamo ad esempio i sistemi di accreditamento e di conformità dei prodotti: da anni si riuniscono

comitati tecnici per preparare la stesura dei cd ACAA, ma solo Israele è riuscito a sottoscrivere uno per il settore farmaceutico. Questi accordi vengono considerati nelle regioni MED troppo onerosi, la legislazione europea troppo mutevole così come i bisogni dei consumatori. Eppure la riforma della Politica europea di Vicinato del 2015 aveva portato alla creazione, nel 2017, di programmi di supporto bilaterale nell'ambito del nuovo Strumento finanziario ENI. Nello stesso anno l'Unione per il Mediterraneo, struttura intergovernativa formata da 43 Paesi tra Stati membri UE, della sponda Sud ed Est del Mediterraneo, lanciava un nuovo set di azioni mirate con decine di progetti concreti tra cui ricordiamo il Centro Euro-Mediterraneo di sviluppo delle PMI, promosso e finanziato dalla Camera di Commercio di Milano-PROMOS e dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale. La Commissione europea insiste nel mettere a disposizione i suoi strumenti anche normativi per facilitare il lento processo di avvicinamento, a partire dallo *Small*

Business Act, che i governi MED si sono impegnati a implementare progressivamente al loro interno. *L'Enterprise Europe Network* viene considerata una rete molto utile per mettere in contatto le imprese delle due sponde, mentre più di recente lo sviluppo di rapporti tra i cluster e le catene di valore nelle due aree assume a priorità, come anche l'interrelazione dei sistemi di formazione continua e professionale. Quattro grandi progetti regionali euro mediterranei si porranno nei prossimi anni l'obiettivo di migliorare le capacità delle organizzazioni intermedie: *Creative Mediterranean*, per i cluster; *MedUP!* per la promozione dell'imprenditoria sociale; *Next society* (vedi ME N°5 – 2018) sui temi dell'innovazione ed *EBSO*, destinato agli organismi di supporto alle imprese, entrambi con la partecipazione delle Camere di Commercio europee. Un intervento quindi molto articolato che spetterà al prossimo esecutivo europeo post 2019 di valutare e se del caso rafforzare.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

infatti a contribuire ad assicurare una crescita economica e nuove opportunità occupazionali nei nostri territori, mettendone in luce bellezze e specificità e creando mutui benefici per l'economia e le società locali e favorendo in tal modo la coesione sociale nel continente Europeo.

È in tale prospettiva che s'inserisce il seminario *Better Places to Live, Better Places to Visit* che organizzeremo a Barcellona il prossimo 19 aprile, nel quadro dell'anno europeo 2018 per il patrimonio culturale. Tutti gli attori interessati – pubblici, privati, accademici, cittadini – sono invitati a partecipare al dibattito che vogliamo lanciare in tale occasione e poi riassumere in una dichiarazione finale, volta a suggerire un possibile equilibrio tra necessità sociali ed interessi economici in ambito turistico.

Del resto, attraverso i nostri gruppi di lavoro tematici, sono davvero innumerevoli le iniziative che abbiamo in cantiere quest'anno per promuovere in maniera condivisa e partecipata un turismo realmente sostenibile, affrontando le sfide del settore turistico contemporaneo: da una più adeguata distribuzione dei fondi europei per il turismo, alla misurazione delle politiche turistiche; dalla gestione delle nuove piattaforme digitali, alla promozione delle destinazioni intelligenti; dalla valorizzazione del turismo culturale, alla creazione di innovazione e nuove competenze turistiche.

Come si sviluppano le attività di collaborazione tra gli associati?

NECSTouR raccoglie 37 Regioni (tra esse, la Regione Catalogna che detiene attualmente la Presidenza e la Toscana, Segretario Generale) e 34 organizzazioni accademiche e private impegnate per la promozione del turismo sostenibile e concorrenziale, per un totale di 20 Paesi Europei.

Tale molteplicità si pone come una sfida ed al contempo un valore aggiunto.

Se infatti da un lato la molteplicità di vedute pone il dialogo come un punto fondamentale del nostro lavoro, al contempo, quello che ci caratterizza è senz'altro l'elevato dinamismo delle nostre attività conseguente a tale confronto.

Esso si esprime innanzitutto attraverso il lavoro svolto all'interno dei vari gruppi di lavoro tematici.

Ogni membro della nostra rete – dai responsabili dell'attuazione delle politiche turistiche regionali, agli esperti di promozione e marketing; dalle eccellenze acca-

demiche ai rappresentanti del settore privato – può inoltre trovare in NECSTouR lo spazio dove incontrarsi, confrontarsi, scambiarsi buone pratiche, promuovere azioni, ricerche e progetti congiunti.

Tutto questo lavoro riesce ad ispirare migliori politiche turistiche europee a livello regionale e contribuisce al contempo a porci come un interlocutore di rilievo ogni qualvolta si tratti di ispirare la direzione verso la quale orientare la futura politica europea in ambito turistico. Attraverso il nostro Segretariato Permanente a Bruxelles, collaboriamo a tal fine con tutti i principali rappresentanti degli attori turistici ivi presenti e raccolti nel *Manifesto europeo per la crescita e l'occupazione*.

Su quali priorità si deve concentrare la politica europea del settore per essere più efficace?

Il lavoro svolto dai nostri Gruppi di Lavoro mostra chiaramente a quali sfide la politica europea per il turismo deve fare fronte e suggerisce le misure con le quali si possono affrontare tali sfide.

Digitalizzazione: nuovi strumenti tecnologici hanno introdotto nuove forme di economia e nuovi attori economici, stravolgendo in pochi anni il modo di fare turismo. A nostro avviso, l'accesso ai dati ed alle informazioni, la connettività e l'interconnettività sono le sfide principali da risolvere.

Sicurezza: i recenti attentati terroristici hanno reso nuovamente attuale il tema dell'incolumità dei turisti e dei loro beni e la percezione della sicurezza. Legata a tale questione, vi è anche quella della capacità di reazione e ripresa delle destinazioni e degli strumenti finanziari sulle quali sarebbe necessario fare degli investimenti.

Sostenibilità: NECSTouR crede fortemente nella necessità di investire nella mobilità ecologica, nella lotta ai cambiamenti climatici, nell'accessibilità delle destinazioni e nella connettività.

Per far fronte a tali questioni, NECSTouR sostiene l'iniziativa *Digitalizzazione e Sicurezza per il Turismo*, promossa da varie Regioni Europee nell'ambito della *Piattaforma per la modernizzazione industriale (Industria S3P)* della Commissione Europea, volta a promuovere progetti di investimento proprio attorno a tali tematiche. La necessità di promuovere competenze, talenti, ricerca ed innovazione in ambito turistico si pone inoltre come quarto punto. In tal senso, NECSTouR è impegnato a sviluppare un corso online aperto su

larga scala (MOOC), volto a ridurre la distanza tra le competenze professionali e le esigenze del settore privato.

Per il suo primario rilievo politico, economico e culturale a livello globale, l'Europa ha infine l'obbligo morale di contribuire alla realizzazione dell'Agenda 2030 per il raggiungimento dei suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tra essi, i tre obiettivi (8, 12 e 14) che menzionano esplicitamente il turismo come uno dei fattori economici capaci di sostenere uno sviluppo sostenibile del pianeta. In occasione dell'Anno internazionale per lo Sviluppo del Turismo sostenibile (2017), NECSTouR ha promosso assieme all'Organizzazione Internazionale per il Turismo (UNWTO) una serie di iniziative volte alla sensibilizzazione dei vari livelli di governo europeo su questo tema ed intende ora portare a termine questa sua missione.

Cosa chiedete alla prossima programmazione finanziaria europea post 2020?

Considerata l'attuale ristrettezza di fondi direttamente orientati al finanziamento in ambito turistico, NECSTouR sta contribuendo attivamente alla definizione della prossima Programmazione finanziaria, chiedendo in particolare:

bandi COSME rivolti al turismo meglio orientati alle sfide di tale settore ed un approccio sistematico che li ponga in sinergia diretta con altri programmi, moltiplicandone l'impatto;

bandi COSME e H2020 contenenti inviti a presentare proposte che siano orientati in maniera specifica al settore turistico; più agilità e flessibilità per l'intero processo, onde evitare che le idee di progetto diventino obsolete già durante le fasi di ideazione e realizzazione dei progetti; sussidi distribuiti in base agli obiettivi effettivamente raggiunti dai possibili beneficiari;

programma COSME orientato a sostenere lo sviluppo dei prodotti turistici europei;

programma H2020 a sostegno invece dell'innovazione e della ricerca sul turismo in Europa;

approccio poliedrico, volto a sostenere una visione di lungo periodo delle diverse fasi di attuazione;

creazione di un apposito data base dei progetti, atto a sistematizzare il panorama dei progetti europei, evitare il duplicarsi di iniziative simili e condividere i risultati ottenuti.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

GDPR: un supporto a 360° per le imprese austriache

Nel gennaio 2017 la Camera di Commercio e dell'Industria austriaca (*Wirtschaftskammer Österreich – WKO*) in collaborazione con i Ministeri degli Affari Interni e degli Affari Economici e Sociali, ha ideato un programma che include numerosi servizi a sostegno delle aziende austriache riguardo al regolamento GDPR (*General Data Protection Regulation*), entrato in vigore il 24 maggio 2016 e operativo dal prossimo 25 maggio 2018. Gli strumenti di supporto previsti riguardano sia l'*IT security* in generale che il GDPR in modo specifico. Tra i servizi offerti rientrano: studi di fattibilità; un road-show che farà tappa in dieci diverse città austriache; simulazioni sulla Cyber-security nelle quali le imprese saranno impegnate nella gestione di una crisi di sicurezza informatica; servizi di consulenza e di formazione sia per gli imprenditori che per il loro staff, oltretutto lo sviluppo di un sito internet dedicato in cui sarà possibile consultare dei modelli di esempio sul registro di elaborazione, sul modello di contratto per i subappaltatori, sulla notifica della violazione dei dati ecc. Oltre ad



aver promosso l'organizzazione di eventi di approfondimento sul nuovo regolamento, la WKO ha messo a disposizione delle imprese un team di esperti pronti a supportare le aziende sia con appuntamenti personalizzati che tramite una piattaforma online dedicata che offrirà inoltre la possibilità di accedere a webinar tenuti da professionisti del settore. Infine, vale la pena sottolineare come i servizi offerti dalla Camera a livello federale godano di un alter ego a livello regionale, il cui obiettivo è la diffusione dei servizi sul territorio.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La posizione di EUROCHAMBRES sul Quadro Finanziario Pluriennale

A completamento dei rapporti sui programmi di finanziamento europei (vedi precedenti numeri di ME), EUROCHAMBRES ha recentemente pubblicato un [position paper](#) sul Quadro Finanziario Pluriennale (MFF) post 2020. Anche in considerazione degli effetti che la Brexit determinerà sul budget Ue, la rete delle Camere europee ritiene che l'allocazione delle risorse del prossimo MFF debba essere equamente suddivisa a livello settoriale attraverso azioni che conducano a risultati tangibili e dimostrino un chiaro valore aggiunto europeo, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, non duplicabilità, complementarità e coerenza. In questo contesto, risulta centrale la funzione delle PMI europee, a beneficio delle quali EUROCHAMBRES insiste sull'importanza dello snellimento delle procedure

burocratiche riguardo all'accesso ai finanziamenti. In tema di mercato unico, si suggerisce l'implementazione dell'*Enterprise Europe Network*, un servizio di notevole successo peraltro ancora migliorabile, soprattutto in tema di internazionalizzazione verso i mercati terzi, mentre si sottolinea il grande impatto a favore della

promozione dell'imprenditorialità generata dal programma *Erasmus per Giovani Imprenditori*, meritevole di allargamento del numero dei Paesi partecipanti. Il documento insiste inoltre sulla necessità di una *Strategia per una Diplomazia Economica europea* a supporto dell'internazionalizzazione delle PMI, su un focus maggiore dell'Istruzione e Formazione Professionale nel futuro del programma Erasmus+, il quale dovrebbe intensificare la cooperazione fra le scuole e le imprese. Nel passare in rassegna, infine, alcune tematiche centrali per le PMI e le organizzazioni intermedie, quali digitalizzazione, energia e ambiente, integrazione dei rifugiati, allargamento e vicinato, accennando alle iniziative progettuali di successo gestite nel periodo recente, sono rilevanti - in materia di innovazione e politica di coesione - la richiesta di aumento di bilancio per il 9° Programma Quadro e il valore dell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento (EFSD) da parte delle piccole imprese.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Imprenditorialità e Innovazione in Repubblica Ceca

La Camera di Commercio della Repubblica Ceca, in linea con gli obiettivi dell'[Agenda digitale europea](#), punta a rivitalizzare la competitività e l'economia del Paese puntando sull'innovazione, fattore cruciale per la crescita del tessuto economico e sociale del territorio. Per stare al passo con i tempi e rispondere a queste esigenze di sviluppo, la Camera ha contribuito alla nascita di [VUPI](#), l'Istituto di ricerca volto proprio alla promozione della cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione. Nell'ambito del piano nazionale Industria 4.0, VUPI offre alle Piccole e Medie imprese una vasta gamma di servizi, in particolare: attività di consulenza per l'implementazione degli

strumenti e della trasformazione digitale; raccolta, elaborazione e analisi dei dati e dello stato attuale della digitalizzazione; formazione del capitale umano per l'implementazione delle digital skill all'interno delle PMI. Grazie alla collaborazione con aziende di primo piano e realtà del mondo accademico, l'istituto ha attivato corsi di alta formazione, attività di ricerca applicata al settore imprenditoriale, nonché attività editoriali, culturali e sociali volte a incentivare lo scambio di buone pratiche, facilitare lo scambio di informazioni e la creazione di partenariati strategi-

ci. La nascita di nuove sinergie, lo sviluppo di relazioni con i partner della Camera e delle interconnessioni tra mondo accademico, pubblica amministrazione e comunità imprenditoriale, sono essenziali per favorire l'implementazione di iniziative governative ed europee volte ad accrescere il volume di affari delle imprese. Per svolgere al meglio queste attività, assicurando la massima qualità e efficacia, VUPI si avvale di un team di esperti qualificati nel settore dell'innovazione e dell'industria 4.0.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

CONNECT University: l'istruzione come focus del 2018

CONNECT University (CU), lanciata nel 2015 dalla DG CONNECT, esplora il futuro del digitale. Gli stakeholder sono invitati dalla Commissione europea a discutere con professionisti, esponenti dell'industria, del mondo accademico e responsabili politici. Il prossimo 18 aprile è previsto un evento sull'impatto ambientale delle infrastrutture ICT ([Green ICT](#)).

Per il 2018, insieme alle sessioni mensili sui diversi argomenti digitali, CU coordinerà una *Summer School* incentrata sul futuro dell'apprendimento. Sono molte le domande alle quali l'edizione 2018 si prefigge di rispondere. Ad esempio: in che modo il cambiamento dell'ambiente di apprendimento influenzerà il modo in cui gli esseri umani acquisiscono conoscenza? In che modo i nuovi processi cognitivi possono aiutarci a diventare ciò che siamo veramente? In che modo la realtà virtuale e la realtà aumentata influenzeranno il futuro dell'interazione uomo-macchina e della prossima generazione di Internet? Come creare un ambiente di apprendimento utilizzando la realtà virtuale? Man mano che la tecnologia diventa sempre più presente nelle nostre vite, i suoi effetti sono ampiamente percepiti anche nel campo educativo, dove il processo di apprendimento sta subendo trasformazioni radicali. Le tecnologie digitali non stanno solo rimodellando i modelli di apprendimento attuali, ma hanno anche il potenziale per democratizzare l'istruzione rendendola accessibile a un pubblico più ampio e diversificato. In una società digitale in espansione, [CONNECT University](#) mira a ridisegnare il modo in cui gli europei apprendono e insegnano e contribuisce ad approfondire il dibattito su questi temi.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Piano d'azione Fintech: verso un mercato finanziario più innovativo

L'Europa ha tutte le carte in regola per diventare un polo mondiale per le tecnologie finanziarie, e gli investitori e le imprese europee per beneficiare pienamente dei vantaggi offerti dal mercato. Quale parte integrante della sfida verso un'Unione dei mercati dei capitali e un mercato unico digitale, la Commissione europea ha messo in campo un [Piano d'azione per le tecnologie finanziarie \(Fintech\)](#) che consenta al settore di sfruttare nuove tecnologie innovative, come la *blockchain*, l'intelligenza artificiale e i servizi di *cloud*, e al tempo stesso renda i mercati maggiormente sicuri e accessibili. L'*Action Plan* appena presentato prevede ben 19 iniziative che consentiranno ai modelli di business innovativi di espandersi, rafforzare la cybersicurezza e l'integrità del sistema finanziario. Tra queste, merita un cenno il *Laboratorio UE sulle tecnologie finanziarie* – grazie al quale le autorità europee e nazionali potranno collaborare con i fornitori di tecnologia in modo neutrale – nonché la *nascita dell'Osservatorio e Forum dell'UE sulla blockchain*, per esplorare sfide e opportunità legate alle criptovalute ed elaborare una strategia globale sulla tecnologia di registro distribuito (banca dati condivisa attraverso una rete) e sulla *blockchain* per tutti i settori dell'economia. Oltre a ciò, la CE ha proposto nuove norme che consentiranno alle piattaforme di *crowdfunding* di crescere in tutto il Mercato unico: una volta adottato, il regolamento permetterà ad esse di presentare domanda per ottenere un marchio UE sulla base di un insieme unico di norme e offrire i loro servizi in tutta l'Unione.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

L'appoggio della Commissione agli Stati membri: lo Structural Reform Support Service

Cresce l'interesse degli addetti ai lavori per il [Servizio di Assistenza per le Riforme Strutturali](#) della Commissione. Creato nel 2015 con l'obiettivo di sostenere gli Stati membri nell'ideazione, preparazione e implementazione di riforme strutturali delle pubbliche amministrazioni, il suo staff

composto da 150 funzionari è responsabile dello *Structural Reform Support Programme*, dotato di un budget di 142,8 milioni di € per il periodo 2017/2021, volto a fornire supporto dedicato ai Paesi che lo richiedono, senza necessità di cofinanziamento, attraverso la mobilitazione di esperti europei provenienti dal settore pubblico e da quello privato, individuati dalla Commissione, in grado di coadiuvare i funzionari nazionali nella gestione dell'intero ciclo progettuale di riforma. Cinque – governance e pubblica amministrazione, amministrazione e gestione finanziaria pubblica, crescita e ambiente imprenditoriale, mercato del lavoro, salute, educazione e servizi sociali, settore finanziario e accesso alla finanza – le principali aree di applicazione di questo servizio europeo in crescita, per il quale la Commissione ha recentemente proposto un incremento di bilancio di 80 milioni fino al 2020, mentre altri 80 milioni potrebbero provenire da allocazioni volontarie dei 28 sotto il cappello dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF). Aumenti necessari non solo per reggere l'urto delle richieste di assistenza – su un tessuto complessivo di 300 progetti, si registrano 150 progetti in 15 SM nel 2017 a fronte di più di 140 iniziative in 24 SM nel primo quarto del 2018 – ma anche per fornire il giusto spazio agli Stati dell'area non euro intenzionati ad adottare la moneta unica.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



ECCP: l'opportunità per nuove collaborazioni

Tra le azioni del Programma di internazionalizzazione dei cluster per le PMI e finanziata da COSME, la [piattaforma europea di collaborazione per i cluster \(ECCP\)](#) è un servizio che punta a fornire alle organizzazioni di cluster strumenti moderni con l'obiettivo di migliorare le prestazioni dei loro membri, di aprire nuovi mercati e di creare ponti per collaborazioni transnazionali e intersettoriali. Il *tool*, lanciato dalla DG GROW della Commissione europea nel 2016, è rivolto sia ai partner dei cluster formati dalle PMI che ai vari policy maker a livello regionale, nazionale o internazionale. Infatti, sebbene le organizzazioni europee di cluster costituiscano la parte principale della piattaforma, l'ECCP è aperta e connessa a livello mondiale, con focus particolare su determinati Paesi terzi di interesse strategico. La piattaforma mira così a diventare il principale *hub* europeo per la cooperazione internazionale dei cluster, rappresentando un importante ponte di collegamento tra l'Europa e il mondo. Dal punto di vista operativo, lo strumento permette di mappare in modo dinamico, attraverso un unico database, oltre 750 organizzazioni di cluster presenti in tutto il mondo, fornendo anche informazioni dettagliate sui partenariati strategici instaurati e promuovendo eventi tra le varie realtà di cluster a sostegno dello sviluppo della cooperazione. La piattaforma consente, infine, attraverso la funzione di ricerca, di condividere e scambiare offerte e richieste fra le varie organizzazioni.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Lotta al lavoro sommerso: un'opportunità di finanziamento

Il bando [Attività nel campo del lavoro sommerso](#), sotto la responsabilità della DG EMPL della Commissione nel quadro del programma EASI - asse Progress e in scadenza il prossimo 13/06/2018, si

propone di finanziare iniziative innovative in grado di migliorare l'implementazione, l'applicazione, la conoscenza e l'approfondimento delle normative europee e nazionali in tema di lavoro sommerso, determinandone la riduzione e aumentando il numero delle professioni legalmente riconosciute, causando anche un rinnovato impegno a livello europeo nel contrasto al fenomeno. Gli assi prioritari delle progettualità – 5 o 6 finanziabili a fronte di un budget complessivo di € 2,447,622.00 – sono la transnazionalità e la complementarietà, in termini di valore aggiunto, alle attività previste dalla piattaforma europea sul lavoro sommerso (vedi ME N° 6 – 2016). Classico lo spettro delle azioni previste: si va dal training comune fra funzionari delle autorità pubbliche interessate negli Stati Membri Ue, all'organizzazione di scambi e visite di studio volte alla condivisione delle migliori pratiche, all'assistenza tecnica ad hoc per il miglioramento delle competenze, al rafforzamento dei sistemi di informazione transnazionali attualmente operativi, al fine di intensificare la cooperazione fra le amministrazioni, alla produzione di strumenti per la diffusione di dati e novità, quali piattaforme on line, per finire con l'organizzazione di campagne media e social di sensibilizzazione in materia di lavoro sommerso a livello regionale e transfrontaliero, coadiuvate dalla realizzazione di eventi promozionali, brochure, newsletter ecc. La durata delle azioni – inizio indicativo ottobre 2018 – sarà compresa fra i 12 e i 18 mesi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Erasmus+ Virtual Exchange per promuovere il dialogo interculturale

Parte del programma Erasmus+, la versione [Virtual Exchange](#) appena lanciata dalla Commissione europea offre ai giovani uno strumento accessibile e innovativo volto a promuovere, nel corso dei prossimi due anni, il dialogo interculturale e a migliorare le competenze di almeno 25mila giovani attraverso strumenti di apprendimento digitali. Il programma, aperto a tutti i giovani tra i 18 e i 30 anni, coinvolge 33 Paesi europei e del Mediterraneo meridionale, e potrebbe in futuro essere esteso ad altre aree geografiche. Esso mira a creare una comunità online di giovani, studenti e accademici provenienti da contesti sociali differenti, attraverso dibattiti moderati da facilitatori selezionati a livello transnazionale, e tramite corsi e incontri di formazione professionale online. Il programma incoraggia e promuove il dialogo interculturale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva, rafforzando la dimensione giovanile della politica di vicinato dell'UE. La fase pilota attualmente in corso ha suscitato l'interesse di università e organizzazioni giovanili, con la conclusione di ben 50 partenariati e la formazione di 40 moderatori; con una dotazione finanziaria di 2 milioni di € fino a dicembre 2018, *Erasmus + Virtual Exchange* punta a coinvolgere almeno 8.000 giovani e, se avrà successo, ulteriori 17.000 persone entro la fine del 2019. Nell'ottica dell'Esecutivo europeo, questo *tool* online conetterà sempre più giovani dei paesi europei e del vicinato meridionale dell'UE, contribuendo a sviluppare *skill* quali la conoscenza delle lingue straniere, il lavoro di gruppo e la comprensione delle diversità culturali come valore aggiunto (e non come ostacolo) alla crescita personale e professionale dell'individuo.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Progetti transfrontalieri a supporto della competitività e innovazione di impresa

Unioncamere Liguria, con il supporto del sistema camerale ligure, sta coordinando due Progetti di cooperazione territoriale nell'ambito del Programma Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020.

Si tratta di: *FRINET2*, rivolto ad imprese della nautica/cantieristica e del turismo sostenibile ed innovativo, e di *IN.VI.TRA*, dedicato a sostenere la creazione di nuove imprese cooperative.

FRINET2 nasce da una prima esperienza progettuale nella fase precedente, 2007-2013, che ha avuto ottimi risultati e ha permesso di consolidare il rapporto tra i partner coinvolti (sistema camerale ligure, corso, sardo; Incubatore tecnologico toscano e Agenzia Regionale ligure), puntando a valorizzare i servizi di supporto alla competitività e all'innovazione di impresa.

Con *FRINET2* i partner capitalizzano le proprie competenze interne nel supporto alle imprese negli ambiti di strategia e organizzazione aziendali; innovazione e trasferimento tecnologico; posizionamento su nuovi mercati e accesso al credito e ai fondi pubblici, dando vita ad un "Centro di Competenze Transfrontaliero". Il Centro è poi coadiuvato da una "task force" di esperti che nel corso dei prossimi mesi forniranno ad un numero di aziende pilota il percorso di assistenza tecnica che consentirà loro di migliorare le proprie performance in uno o più degli ambiti sopra descritti.

Il bando per beneficiare dell'assistenza tecnica si apre il 23 aprile e chiude il 18 maggio: tutta la documentazione utile è scaricabile dal sito www.frinet2.eu

Alle imprese beneficiarie sarà dato acces-

so ad una piattaforma on line tramite la quale potranno dialogare con gli esperti loro affiancati, scaricare materiale informativo di supporto, seguire percorsi formativi sui quattro ambiti di intervento tramite la formula del "webinar" e utilizzare strumenti di autodiagnostica.

Questo progetto è particolarmente interessante perché gli strumenti che attiva saranno utilizzabili dai partner anche successivamente alla fine delle attività (30/11/2018) e possono essere trasferiti ad altre realtà interessate ad attivare Centri di Competenza a supporto delle imprese.

Il progetto *IN.VI.TRA*, finanziato dal programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020, riunisce i soggetti del sistema camerale, del sistema cooperativo e di quello istituzionale francesi ed italiani per rafforzare la capacità di fare impresa attraverso la realizzazione di un sistema di rete transfrontaliero in grado di offrire supporto all'avvio di nuove attività, prevalentemente di tipo cooperativo, nelle filiere prioritarie del programma.

L'obiettivo è quello di fornire un'ampia gamma di servizi di orientamento ed assistenza alla creazione di impresa, gestiti e condivisi a livello transfrontaliero per rafforzare e armonizzare l'offerta nell'area di cooperazione.

Il progetto *IN.VI.TRA* si concentra sulla strutturazione di una piattaforma informatica tramite cui rendere fruibile l'offerta di servizi a supporto degli aspiranti imprenditori, accompagnandoli verso una comprensione migliore del settore cooperativo e della sua declinazione nelle filiere prioritarie, attraverso un incubatore di impresa "virtuale" creato da una rete di esperti franco-italiani dei diversi territori.

I partner attivano un percorso di sostegno alla creazione di impresa articolato sulla creazione di una piattaforma on line che

dà accesso ad una serie di informazioni, con diversi livelli di approfondimento, in merito a:

- le filiere economiche prioritarie e la loro consistenza nei territori di progetto;
- come passare da un'idea ad un'impresa e, più particolarmente, ad un'impresa cooperativa;
- gli aspetti giuridici, fiscali e finanziari legati alla creazione e allo sviluppo di impresa;
- le novità in tema di finanziamento per la creazione di impresa;
- come entrare in contatto con partner potenziali per lo sviluppo dell'impresa;
- l'accompagnamento personalizzato, con appuntamenti nelle sedi dei partner e/o tramite piattaforma on-line, per la definizione del business plan e per l'avvio dell'attività.

IN.VI.TRA si rivolge ad aspiranti imprenditori interessati ad avviare un'attività nei seguenti settori:

- nautica e cantieristica navale;
- turismo innovativo e sostenibile;
- biotecnologie "blu e verdi";
- energie rinnovabili "blu e verdi";

Per maggiori informazioni consultare il sito www.progetto-invitra.eu

Per approfondimenti contattare:

Raffaella Bruzzone, Unioncamere Liguria
Tel. +39 010 24852207

unione.liguria@lig.camcom.it



Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

mosaico **EUROPA**

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 3

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor